

da "Il libro nero delle Olimpiadi di Torino 2006" di Stefano Bertone e Luca Degiorgis – Ediz. Fratelli Frilli - 2004

COS'E IL COMITATO OLIMPICO INTERNAZIONALE (CIO).

Il Comitato olimpico internazionale (International olympic committee) è stato fondato il 23 giugno 1894 dal barone francese Pierre de Coubertin con la dichiarata volontà di far rivivere gli antichi giochi greci di Olimpia.

Oggi è uno dei più formidabili gruppi di potere del pianeta, poiché "governa il Movimento olimpico, e i giochi olimpici sono proprietà esclusiva del CIO che ne possiede tutti i relativi diritti, in particolare, e senza limitazioni, i diritti relativi alla loro organizzazione, sfruttamento, trasmissione, e riproduzione attraverso qualunque mezzo".

È il titolare di tutti i diritti riguardanti sia i giochi olimpici invernali che le olimpiadi estive: simboli, bandiera, immagine, motto, inno, compreso il simbolo dei 5 cerchi. Controlla di fatto anche la maggioranza delle Federazioni internazionali degli sport.

Ha assunto la forma dell'associazione non governativa privata svizzera stabilendo la sua sede presso lo Chateau de Vidy, a Losanna; l'ingresso nel CIO avviene non con elezione ma tramite un meccanismo di cooptazione del presidente, e i membri non hanno la facoltà di esprimere opinioni ufficiali discordi dalla versione CIO. L'amministrazione si svolge attraverso l'assemblea plenaria, ma il potere vero è in mano al comitato esecutivo, fondato nel 1921, composto da 15 membri tra cui il presidente del CIO, quattro vicepresidenti e altri dieci che durano in carica quattro anni e sono scelti dall'assemblea con voto segreto. Le relazioni tra CIO e le città organizzatrici delle olimpiadi vengono tenute da commissioni di coordinamento.

Il Movimento olimpico. È un'altra creazione del Comitato internazionale olimpico e comprende il CIO stesso, i Comitati organizzatori dei giochi olimpici (Organising committees of the olympic games - OCOG, come Torino 2006 o Pechino 2008), i Comitati olimpici nazionali (National olympic committees -NOC, come il CONI italiano), le Federazioni sportive internazionali (International federations - IF), le associazioni nazionali, i club e gli atleti.

La provenienza dei fondi. Il CIO dichiara che, possedendo tutti i diritti relativi all'organizzazione, al marketing, allo sfruttamento mediatico e alla riproduzione dei giochi olimpici, i finanziamenti provengono dalla vendita dei diritti televisivi. Inoltre ha accordi economici con una serie di grosse multinazionali, i top sponsor, che generano ulteriori altissimi introiti. Infine, riceve quote percentuali dei proventi del marketing effettuato dai Comitati organizzatori.

Ma il Comitato olimpico internazionale di chi è? Bene, sbaglia chi crede che esso, probabilmente per l'altisonanza del nome, sia un "organismo" alla stregua dell'Unicef: il CIO infatti è a tutti gli effetti un ente privato, autonomo, senza rapporti organici con apparati istituzionali pubblici, sia svizzeri che stranieri come ONU o Unione Europea: e molto più semplicemente, assieme a WTO e World Bank, un grande gruppo di potere privato ad influenza internazionale.